Discoteche sicure, Zagami (Supermarket Torino): «Diamo ai giovani i giusti messaggi»

20241217183254discoteca-giovani-58037128

*Quattro interviste, tutte dedicate al mondo dell'**entertainment** con le **discoteche** in prima linea, animeranno in queste settimane una mini-rubrica su Mixerplanet.com, in collaborazione con **SILB**, parte del circuito **Fipe-Confcommercio**, che dal 1967 riunisce le imprese operanti nel settore dell'intrattenimento da ballo e di spettacolo.*

*Dopo la prima intervista al presidente del SILB, **Maurizio Pasca**, abbiamo raggiunto al telefono **Barbara Zagami**, dirigente nazionale e vice presidente a Torino del sindacato in seno a FIPE, da 25 anni gestrice del **Supermarket Club** nel capoluogo piemontese.*

FIPE, insieme al SILB, intensifica le attività in tema di sicurezza. Quanto è importante?

«*Sicurezza e divertimento sono diventate un'unica parola. Solo insieme consentiranno di avere sia l'una che l'altra nel prossimo futuro. Senza la sicurezza abbiamo continuamente problemi di illegalità: è un tema di cui mi occupo da quasi cinque anni sul territorio a Torino e a livello nazionale con il SILB. Abbiamo messo in piedi tanti progetti per favorire il divertimento sicuro, come ad esempio "Questa non è un'uscita di sicurezza" con i ragazzi di IED, un manifesto e un codice etico con COGEU, il Comitato Genitori Unitario che sta lavorando anche alla nascita della Giornata Nazionale del Divertimento in Sicurezza. E ancora abbiamo introdotto il tema degli eco club che indottrina i ragazzi a essere sensibili verso la sostenibilità, corsi per il bere consapevole nelle scuole. Le discoteche hanno il dovere di offrire spazi normati, controllati e sicuri, le norme ci sono e le seguiamo, ma anche i giovani devono essere informati. È interessante anche il progetto con il Gruppo Donne Imprenditrici di FIPE, Sicurezza Vera*».

Funziona la collaborazione con le istituzioni?

«*Funziona, ma siamo chiamati a fare molto di più. È necessaria una campagna di sensibilizzazione nazionale, perché i nostri locali come già detto hanno il dovere di essere sicuri, ma vanno percepiti come tali. Si dovrebbe creare una sorta di nuovo ecosistema sano, partendo sin dai giovanissimi e compresi gli artisti. Nel Torinese facciamo tante segnalazioni, anche con discreti risultati, il problema è che segnali 20 abusivi e ne aprono altri 25; è una macchia difficile da contenere. Per fare un altro esempio, collaborando a Torino con COGEU (il comitato nato dopo la strage di Corinaldo nel 2018, quando nella notte dell'8 dicembre sono morti cinque ragazzini e una mamma durante il concerto di Sfera Ebbasta nella discoteca Lanterna Azzurra propri, ndr), al Supermarket facciamo tanti eventi per i giovani accompagnati dai genitori. La lotta all'abusisvimo è una lotta di concetto, non solo commerciale*».

I giovani sono sensibili al tema?

«*Sono molto attenti e sensibili, siamo noi che dobbiamo essere bravi a trasmettere in modo intelligente il messaggio che vogliamo mandargli. I ragazzi vogliono dialogo, non divieti, bisogna imparare a comunicare bene. Credo che l'informazione sia l'unica leva che possiamo utilizzare per combattere qualsiasi problema*».

Gestisce il Supermarket Club di Torino da 25 anni. Ha praticamente vissuto la flessione del mondo discoteche fino ad oggi. Cosa è successo?

«*Negli ultimi 20/25 anni si è abbassato il livello dell'offerta artistica, per mille ragioni. Siamo anche meno, tutte le discoteche sono in difficoltà e sono cambiati i gusti, ci sono altri modi per socializzare. Bisogna ridare credibilità al prodotto che vendiamo, e gestire meglio i prezzi*».

Il nuovo severissimo Codice della Strada aggiunge ulteriori ostacoli?

«*Sì, ma siamo organizzati con le sovvenzioni con i tassisti, con un progetto navette anche per Capodanno*».

Cosa c'è sui tavoli di lavoro?

«*A livello territoriale la regolamentazione del ballo under 16, e anche l'orario di chiusura che vogliamo spostare dalle 5:00 alle 5:30. Le discoteche non devono essere considerate un problema, ma una risorsa*».